Garci Rodríguez de Montalvo, *Le Livre III d'Amadis de Gaule*. Traduit par Nicolas Herberay des Essarts

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3691>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3691

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 554-555

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Garci Rodríguez de Montalvo, *Le Livre III d'Amadis de Gaule*. Traduit par Nicolas Herberay des Essarts», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3691> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3691>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Garci Rodríguez de Montalvo, *Le Livre III d'Amadis de Gaule*. Traduit par Nicolas Herberay des Essarts

Michele Mastroianni

NOTIZIA

GARCI RODRÍGUEZ DE MONTALVO, *Le Livre III d'Amadis de Gaule*. Traduit par Nicolas Herberay des Essarts, édition de Michel BIDEAUX, introduction de Luce et Jean-Pierre GUILLERM, Paris, Classiques Garnier, 2011 («Textes de la Renaissance», 172), pp. 408.

- 1 Continua la monumentale impresa dell'edizione critica della traduzione francese cinquecentesca dell'*Amadis de Gaula*. Dopo la pubblicazione del V libro (cfr. questi «Studi», 150, 2006) e del I libro (cfr. questi «Studi», 154, 2008), abbiamo ora il III libro, tradotto sempre da Herberay des Essarts, nell'edizione critica di Michel Bideaux. I criteri sono quelli stabiliti nell'edizione del I libro. L'introduzione di L. e J.-P. GUILLERM (pp. 9-39) mette in evidenza le caratteristiche del III libro. Il campo d'azione allarga i suoi confini e l'avventura si sposta verso l'Oriente mediterraneo. Il III libro, ancor più dei primi due segna l'esaurimento della vena cavalleresca e il suo rinnovamento con l'introduzione di nuovi interessi. I prefatori sottolineano, comunque, come, rispetto agli italiani che hanno rinnovato il genere cavalleresco, Boiardo e Ariosto, che sovrabbondano nella moltiplicazione degli episodi e nell'introduzione del meraviglioso, Montalvo sia molto più sobrio, concentrando l'attenzione su Lisuart e sulle sue vittime, Amadis e Oriane. L'arcaismo cavalleresco suscita meno nostalgia, e, in questo caso come in Boiardo e Ariosto, si manifesta una cultura più fine, sensibile all'umorismo e all'ironia. Come ben evidenziano i prefatori, in questo libro «si manifesta come un appello discreto a un'intelligenza moderna che si potrebbe definire 'critica' se l'obiettivo di fondo non rimanesse quello del piacere». L'annotazione puntuale, gli

accurati indici (ragionato dei personaggi, dei toponimi, tematico) e la ricca e aggiornata bibliografia, rendono questa edizione rigorosa un ottimo strumento di consultazione.